

Vien dietro a me, e lascia dir le genti
sta come TORRE ferma che non crolla
giammai la cima per soffiar de venti

DANTE



Marzo 2024 - Anno LXXV - 1 (393)
Canneto sull'Oglio

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB
Conto accesso presso C.P.O. Mantova.

Stampa: Arti Grafiche La Torre srl,
Canneto sull'Oglio, MN - www.aglatorre.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Mantova l'11 febbraio 1949,
n°10 - Parrocchia di Canneto sull'Oglio (Mn)
46013 Via B. De Canal, 11
Tel. 0376/70122-C.C.P. N. 12737466

Buona Pasqua!



Miei cari parrocchiani,
riflettendo in questi ultimi tempi sul significato della Santa Messa e sul fatto che sempre meno persone vi partecipano, insieme al Vescovo e ad un gruppo di sacerdoti siamo arrivati a questa conclusione: *“Non è semplicemente dicendo alle persone di venire a Messa che facciamo crescere la loro fede, quanto piuttosto il contrario: aiutiamo le persone a crescere nella fede e loro stesse scopriranno la gioia e il bisogno di venire a Messa”*. Detto così è semplice. Se fosse facile! Il passo successivo da compiere potrebbe essere guidato da queste domande: “Cosa rende attraente la proposta del Vangelo? Cosa lo rende desiderabile anche al giorno d’oggi? Qual è la novità che emerge dalla persona e dal messaggio di Gesù?” Tante potrebbero essere le risposte, tutte plausibili e degne di attenzione. Io credo che, preparandoci a celebrare la Pasqua,

possiamo trovare proprio in essa la novità, la bellezza attraente e tutto ciò che può renderci desiderabile l’incontro con Gesù e disporci ad accogliere il suo insegnamento. Nella Messa, proprio nel momento centrale, dopo la consacrazione del pane e del vino, alle parole del sacerdote: “Mistero della fede!”, noi rispondiamo: **“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua Risurrezione, nell’attesa della tua venuta!”**. Questa è la Pasqua del Signore! Questa è la Pasqua di coloro che vivono nel Signore, con il Signore e per il Signore! C’è una morte, che è per tutti e alla quale anche Gesù non si è sottratto. È la condizione di creature che contiene in se stessa la morte. Siamo nati e siamo destinati a morire. Gesù ha condiviso questa condizione. **E noi annunciamo la morte del Signore!** Ma Gesù è Risorto, ha spezzato i vincoli

della morte, ha sciolto le catene che lo tenevano prigioniero. Ha vinto sulle potenze del male, del peccato e della morte. Ha riaperto la possibilità di guardare in avanti verso il futuro. Ha riacceso la speranza nei cuori. Con la sua Risurrezione ha mostrato quanto è potente l’Amore di Dio, il Dio della vita. Eterna. **E noi proclamiamo la Resurrezione del Signore!** Infine, Gesù, promettendo di rimanere con noi fino alla fine del mondo, ha annunciato la sua venuta finale, nella gloria, il suo ritorno per un giudizio, ma soprattutto per portare a compimento, nel Regno del Padre, tutto il bene, tutto l’amore, tutte le lacrime e i sacrifici dell’umanità. Lui verrà e ci salverà. Noi, e tutto il creato, siamo in attesa di questo grande evento. Ora siamo “come dentro alle doglie di un parto”, in attesa che vengano alla luce i “nuovi cieli e la nuova terra” che Dio ha promesso. **E noi viviamo nell’attesa della venuta del Signore!** Torniamo alle domande di partenza: “Come fare a diffondere questo annuncio? Come dire alle donne e agli uomini di oggi che il Signore, morto e risorto, ritornerà per portarci nel suo Regno di vita eterna? Come accendere il desiderio di incontrare Dio nonostante i segni che ne oscurano la presenza?” Papa Francesco ci ricorda (vedi anche il box qui in questa pagina) che l’annuncio fondamentale è stato, è e sarà sempre questo: **«Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno»** Augurare Buona Pasqua significa dire con le parole e con la vita che la morte è vinta, la Risurrezione del Signore coinvolge tutti in una nuova vita che va verso l’eternità. **“Siamo nati e non moriremo mai più”** è il titolo di un bel libro-testimonianza sulla vita e sulla morte di Chiara Corbel-

la Petrillo. Un titolo che è una catechesi: con il Signore la nostra vita è destinata all’eternità! Questa è la Pasqua! E così sentiremo il bisogno di celebrarla spesso, ogni domenica. E non sarà un dovere faticoso quanto una gioiosa necessità. A tutti voi, specialmente ai più giovani, agli anziani e ammalati, alle famiglie giunga il mio sincero augurio di Buona Pasqua!

don Alfredo

Preghiera della famiglia nel giorno di Pasqua

La vita è una festa perché Cristo è risorto e noi risorgeremo.
La vita è una festa: possiamo guardare il futuro con fiducia perché Cristo è risorto e noi risorgeremo.
La vita è una festa: la nostra gioia è la nostra santità; la nostra gioia non verrà mai meno: Cristo è risorto e noi risorgeremo.

Effondi, Signore, la Tua benedizione sulla nostra famiglia riunita in questo giorno di Pasqua. Custodisci e rafforza la nostra fede in Te e il nostro amore tra di noi e verso tutti. Per Cristo, nostro Signore. Amen

Le parole di papa Francesco

Fare ardere il cuore!

Il Vangelo di Luca ci offre un buono spunto di partenza, quando narra dei due discepoli che andavano a Emmaus: c’era Cristo che camminava con loro, ma per lo sconforto che avevano in cuore non erano in grado di riconoscerlo (cfr Lc 24,13-27). È così anche per molti nostri contemporanei: Dio è loro vicino, ma non riescono a riconoscerlo. **Fare ardere il cuore è la nostra sfida!** Spesso succede che la Chiesa sia per l’uomo d’oggi un ricordo freddo, se non una delusione cocente, com’era stata la vicenda di Gesù per i discepoli di Emmaus. Tanti, soprattutto in Occidente, hanno l’impressione di una Chiesa che non li capisca e sia lontana dai loro bisogni. Quello che spesso ci chiedono i nostri fratelli e sorelle, magari senza riuscire a porre la domanda, corrisponde ai bisogni più profondi: amare ed essere amati, essere accettati per quello che si è, trovare la pace del cuore e una gioia più duratura dei divertimenti. Noi abbiamo sperimentato tutto ciò in una parola, anzi in una persona, Gesù. Noi che, pur fragili e peccatori, siamo stati inondati dal fiume in piena della bontà di Dio, abbiamo questa missione: incontrare i nostri contemporanei per far loro conoscere il suo amore. Non tanto insegnando, mai giudicando, ma facendoci compagni di strada. Trasmettere Dio, allora, non è parlare di Dio, non è giustificarne l’esistenza: anche il diavolo sa che Dio esiste. Annunciare il Signore è testimoniare la gioia di conoscerlo, è aiutare a vivere la bellezza di incontrarlo. Com’è bello annunciare questo Dio fedele, fuoco che non si consuma, ai fratelli che vivono nella tiepidezza perché il primo entusiasmo si è raffreddato. Com’è bello dire loro: **«Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno»** (Esort. ap. Evangelii Gaudium, 164).



Celebrazione dei Sacramenti 2024

Domenica 21 aprile, ore 15,30:
celebrazione della
PRIMA CONFESIONE
del gruppo di 3^a elementare

Domenica 5 maggio, ore 10,30:
celebrazione della
PRIMA COMUNIONE
del gruppo di 4^a elementare

Sabato 11 maggio, ore 18,30:
celebrazione della
CONFERMAZIONE
del gruppo di 2^a media

IL VESCOVO MARCO RITORNA NELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE

■ Possiamo dire che ci tiene proprio, il vescovo Marco, ad accompagnare il cammino delle Unità Pastorali. Dopo aver compiuto la "Visita Pastorale" nel giugno 2022, a distanza di un anno è tornato per confermare il nostro impegno a porre segni di rinnovamento. E quest'anno sarà di nuovo con noi **sabato 11 e domenica 12 maggio**. È suo desiderio incontrare l'Equipe di Comunione o il consiglio di Unità Pastorale per verificare insieme quali sono i punti di forza e le criticità nel cammino delle nostre parrocchie. Sarà l'occasione, anche, per una riflessione sulle problematiche inerenti l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi, in considerazione del Nuovo Progetto Catechistico Diocesano che chiede ulteriori passi in avanti. La novità più importante di questo "ritorno di visita pastorale" sarà la celebrazione del Sacramento della Confermazione, unendo insieme i ragazzi delle diverse parrocchie. Pertanto, il sabato 11 alle ore 16,00 a Redonesco si celebrerà la



Cresima per i ragazzi di Mariana, Redonesco e San Fermo, mentre alle 18,30 a Canneto si celebrerà la Cresima per i ragazzi di Acquanegra e Canneto. La domenica seguente, 12 maggio, saremo convocati nuovamente insieme per la celebrazione unitaria della

S. Messa, presieduta dal vescovo, alle ore 10,30 ad Acquanegra. Il convergere insieme, di tanto in tanto, per la Celebrazione Eucaristica e l'accorpamento della Cresima per i nostri ragazzi possono costituire dei segni profetici che ci proiettano verso un futuro, ormai prossimo, con il quale le nostre comunità parrocchiali dovranno, per forza di cose, confrontarsi e fare i conti. Attendiamo la visita del Vescovo e prepariamoci nella preghiera, perché possiamo sperimentare il soffio dello Spirito Santo che ci conduce avanti, nella fedeltà al Signore.

Don Alfredo coordinatore U.P.

LA FESTA DEI SANTI PATRONI

■ Sabato 20 gennaio la nostra comunità ha celebrato la festa dei santi Patroni Fabiano e Sebastiano. La messa delle 10.30, celebrata nella chiesa parrocchiale, è stata presieduta dal nostro concittadino don Daniele Leonelli e concelebrata da alcuni sacerdoti della nostra Unità Pastorale e del Vicariato. Riportiamo di seguito il testo dell'omelia che don Daniele ha proposto, centrando la sua riflessione sul senso e il valore del dono e del sacrificio di sé, come presupposti per vivere nella gioia su questa terra e nell'aldilà.

"Celebriamo oggi la solennità dei nostri patroni Fabiano e Sebastiano e il Vangelo, che abbiamo appena proclamato e che sicuramente abbiamo già ascoltato diverse volte nella nostra vita, parla di un chicco di grano. Gesù parlava spesso ai suoi discepoli e alle folle che lo seguivano attraverso delle parabole, proprio per rendere più efficace e comprensibile quello che voleva comunicare e insegnare. E ogni volta che ascoltiamo o meditiamo il vangelo dovremmo chiederci: "Che cosa vuole dirci oggi il Signore?" Con questa parabola Gesù ci costringe a scegliere: o tentare di restare attaccati egoisticamente alle nostre cose e alle nostre convinzioni, o decidere di accogliere in pienezza il messaggio della sua Parola, che c'invita a donarci senza riserve. Nel primo caso, ci accorgeremo che la nostra vita è fondata su pilastri malfermi: basterà poco per far crollare quello che vi abbiamo costruito sopra, anche se ci abbiamo impiegato anni. Invece, se accetteremo di perdere la nostra vita, scegliendo Gesù come il Signore della nostra vita, consapevoli di condividere il destino del chicco di grano, che muore per portare frutto, presto vedremo miracoli. La parola di Gesù non inganna: si tratta di fidarsi e scegliere cosa vogliamo fare della nostra esistenza, per evitare di sprecarla. Tutta la nostra vita sembra un continuo sforzo a cercare di rimanere vivi. Per amor proprio siamo disposti a sacrificare tutto. Ma non ci accorgiamo che questo atteggiamento, che ci fa vivere ripiegati su noi stessi, ci condanna a una morte peggiore della morte stessa: cioè rimanere soli. "In

verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Molta parte della nostra vita la passiamo cercando di difenderci. Abbiamo paura di metterci in gioco, perché temiamo di metterci in discussione, di perdere le nostre certezze. Ma è solo a partire da una simile perdita che potremmo vedere la nascita di qualcosa di nuovo. Gesù ci invita continuamente a morire a noi stessi, non perché la morte sia una cosa bella, ma semplicemente perché è l'unico modo per diventare davvero se stessi. Un seme è potenzialmente una spiga, ma solo quando muore lo diventa realmente. Ognuno di noi è potenzialmente felice, ma solo quando accetta di morire a se stesso lo può anche diventare realmente. "Chi ama la sua vita, la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna". Che è un po' come dire che chi fissa sempre lo sguardo su se stesso non vede mai la strada e va a sbattere, ma chi sa guardare la strada arriva sempre da qualche parte e, proprio per questo, si ama veramente. "Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà". In fondo non è difficile quello che ci dona Gesù: non cerchiamo forse tutti qualcuno che ci indichi la strada? Non abbiamo forse tutti bisogno di seguire le orme di qualcuno? Diversamente, lasciati al caso, molto spesso girovaghiamo senza mai arrivare veramente da nessuna parte. Ecco perché Gesù chiede di seguirlo: non per toglierci la libertà, ma per renderla possibile. Nella festa dei nostri patroni Fabiano e Sebastiano, impegniamoci a vivere nella logica del dono e chiediamo la Grazia di non lasciarci guidare dalle paure, che inquinano i pensieri e imprigionano le buone intenzioni, ma solo dall'amore per Gesù. È questa la premessa per fare della vita un terreno fecondo, che porta frutto in ogni stagione."

La celebrazione della Messa si è conclusa con la tradizionale processione, lungo il perimetro dell'antica Rocca, con le reliquie dei santi, e con la benedizione e la distribuzione del pane.



LA VISITA AD LIMINA NELLE PAROLE DEL NOSTRO VESCOVO MARCO

■ Dal 29 gennaio al 2 febbraio, i 10 Vescovi della Lombardia sono stati in Vaticano per compiere un pellegrinaggio di antichissima tradizione sulle Tombe degli Apostoli Pietro e Paolo, a nome di tutte le loro diocesi. Ogni giorno, dopo la preghiera in una delle basiliche maggiori, i vescovi si sono incontrati con alcuni dicasteri della curia romana, per confrontarsi sulle situazioni delle diocesi. Il momento più significativo è stato l'incontro con Papa Francesco nella mattinata di giovedì 1 febbraio. Il vescovo Marco Busca ha tracciato un primo bilancio di questo importante appuntamento.



"La visita ad limina è stata non una visita di cortesia, una visita formale, ma direi una visita pastorale: i vescovi della Lombardia, come pastori, sono andati a Roma ad incontrare il pastore della chiesa universale, Papa Francesco, e lo stile del nostro incontro con lui è stato veramente molto cordiale, immediato, fraterno. E' stata una visita all'insegna della missione di annunciare il Vangelo con gioia, con convincimento, con forza. Un po' in tutti i dicasteri, ritornava il tema della missione, a partire dal dicastero di propaganda Fidei (cioè per la diffusione della fede nel mondo), dove il segretario, che è un vescovo nigeriano, ha detto: "Noi siamo il frutto del sacrificio e dell'impegno di tanti missionari, che dalla Lombardia sono andati in tutto il mondo a portare il seme della fede." Ma poi anche negli altri dicasteri (per i laici, per le famiglie, per i religiosi, per gli uomini e le donne di cultura) sempre ritornava il tema della missione. Papa Francesco, nell'incontro di due ore che ci ha riservato, ha portato tante volte l'attenzione sulla speranza: nel mondo occidentale molto rassegnato, un po' a corto di speranza, la missione oggi è annunciare Cristo come speranza. Il Papa ha detto che Cristo è L'Ancora che dobbiamo gettare dall'altra parte della riva della vita, per essere forti e sicuri; stretti a questa corda della fede e della speranza possiamo dare alla nostra vita un senso e un orientamento. Il Papa ci ha fatto anche delle confidenze del suo cuore, ha detto: "Non neghiamo mai il perdono a chi lo cerca. La guerra mi fa piangere." Ha ricordato l'importanza di preparare le nostre messe nel silenzio e altre cose, che nel tempo vi dirò. Gli incontri coi dicasteri ci hanno permesso di verificare il nostro cammino con persone attente: avevano letto le nostre relazioni, centinaia di pagine di racconti di opere di carità, educative, dei nostri percorsi catechistici, giovanili, abbiamo potuto avere con loro uno scambio sulla base di una reciproca stima. Nessuno ha delle ricette già precostituite o delle soluzioni facili, ma nell'ascolto si può interpretare dove lo Spirito spinge al meglio le nostre decisioni di Chiesa, consapevoli che è fragile la Fede, un po' è fragile, oggi, anche la struttura della Chiesa, ma sono fragili anche l'ateismo, il consumismo, l'individualismo, il narcisismo, che non sono stati in grado di dare delle soluzioni migliori per l'inquietudine dell'uomo di oggi. Lo stile della missione, che è un po' quello che cerchiamo anche noi di costruire pian piano, è lo stile sinodale: agire per intese, per sintonie, per sinergie, mettendo insieme le voci, gli apporti di tutti perché davvero non c'è più l'eroe della missione, ma la missione è efficace quando il soggetto che la fa è la comunità Cristiana. Vorrei concludere dicendo che i vescovi Lombardi sono un po' fieri di essere una buona squadra, nel senso che siamo affiatati fra di noi, abbiamo un buon rapporto fraterno, stiamo bene insieme a pregare, a riflettere, anche magari con scambi di posizioni differenti, ci facciamo buona compagnia e siamo anche capaci di divertirci con semplicità. Così è stata anche questa settimana romana. Grazie della vostra preghiera, che so che non è mancata, tanti me l'hanno anche ricordato, e non è mancata la mia per voi, soprattutto sulle Tombe dei Santi Apostoli, per confermare la nostra adesione a Gesù".

(Tratto dal video presente sul sito della Diocesi)

Visita alle famiglie e benedizione delle case

Desidero riproporre ancora la mia "Visita e Benedizione alle famiglie" della parrocchia. È una preziosa occasione di incontro, di ascolto reciproco e di preghiera. Ci tengo molto a questo incontro, ma oggi la vita complicata e i vari impegni non sempre permettono alla mia disponibilità di incontrarsi con i tempi a vostra disposizione. Si impone pertanto che ci mettiamo d'accordo. Lo scorso anno, così facendo, ho visitato più di 90 famiglie. Desidero continuare così. Coloro che desiderano la mia visita e la benedizione della casa possono contattarmi

cell. 349 1172165
mail: martinorocca1962@libero.it

anche inviando un messaggio, indicando la fascia oraria in cui si è a casa, segnalando il proprio indirizzo preciso e il numero telefonico. Troveremo l'accordo per questo incontro. E verrò volentieri. Grazie.

don Alfredo

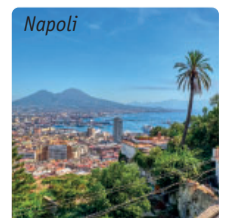


GITE E PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

La nostra parrocchia propone:

- **Sabato 8 Giugno 2024**
Pellegrinaggio a **Chiampo (VI)** al Santuario della Grotta di Lourdes del Beato Claudio e, nel pomeriggio, visita guidata alla città di **Vicenza**.
- **Dal 26 al 30 Agosto 2024**
Gita a **Napoli** e **Costa Amalfitana** con Pel-

legrinaggio a Colleva Madre Speranza e al Santuario Madonna del Rosario di Pompei.



INSIEME È MEGLIO

■ Negli scorsi mesi la collaborazione tra la nostra Parrocchia, Comune ed altre Associazioni del territorio ha dato vita ad alcune iniziative di carattere ludico-educativo, che hanno visto la partecipazione di bambini, ragazzi, giovani e famiglie. Tra queste ricordiamo la festa di Carnevale, svoltasi domenica 4 febbraio, che ha coinvolto l'intero paese in una sfilata con diversi gruppi e carri allegorici molto belli e di grande effetto. Per quanto riguarda la partecipazione del nostro oratorio, ci piace sottolineare il fatto che tante persone e famiglie si sono rese disponibili nella realizzazione di idee originali legate al tema della "Carica dei 101". Di seguito, poi, riportiamo gli articoli legati ad altre due esperienze: "La Trilogia del mistero" e lo spettacolo "Adolescenti bomba".

LA TRILOGIA DEL MISTERO

Nel mese di gennaio si è svolto il percorso ludico-culturale "La Trilogia del Mistero", volto alla valorizzazione del territorio e della cultura della nostra comunità. Una serie di incontri in cui i ragazzi dagli 8 ai 17 anni, tramite giochi in giallo, cacce al tesoro, escape room e giochi esplorativi/d'avventura hanno potuto conoscere i luoghi più rilevanti presenti sul nostro territorio. I ragazzi hanno risposto molto positivamente all'iniziativa, resa possibile dal lavoro dell'Amministrazione comunale, che ha ottenuto i finanziamenti necessari tramite il bando della Regione Lombardia "Restare insieme". Grazie a questo si è riusciti a creare tre incontri in cui i ragazzi hanno avuto l'occasione di conoscere meglio la nostra Parrocchia, Casa Maria e la Chiesa delle Missioni, il teatro Pagano e il Museo Civico. Ma ora lasciamo la parola a chi ha vissuto in prima persona l'organizzazione.

G: Dovremmo aggiungere che queste proposte sono state pensate per dare ai ragazzi occasioni nuove per incontrarsi al di fuori dei contesti più tradizionali. È proprio grazie alle occasioni di gioco di questo tipo che, poi, si cresce e si impara a relazionarsi con gli altri in maniera positiva, soprattutto rompendo quelle bolle e quei gruppetti che, divisi per fascia di età, si formano a scuola.

D: È vero, un fattore importante è stata la scelta del periodo durante il quale si è svolta la trilogia ed i luoghi usati come base degli incontri. Le settimane, in cui il tutto si è svolto, sono state di grande importanza per la nostra comunità, anche perché hanno compreso le ricorrenze di S. Antonio Abate e dei nostri patroni. Partendo da questo, è stato poi necessario sviluppare temi che potessero aiutare i più giovani a conoscere meglio le storie e gli ambienti del nostro paese. Per i ragazzi scoprire ciò che il territorio ha da offrire è sicuramente d'aiuto a creare in loro un'identità e integrarsi al meglio all'interno della rete sociale.

G: Sono d'accordo, fa sempre piacere sapere che anche i ragazzini conoscono i piccoli tesori che abbiamo a Canneto. Bisogna svegliare in loro la curiosità e penso che, grazie ai giochi, ci si sia riusciti. Dando loro autonomia, esplorando e lasciando fare, hanno conosciuto i vari luoghi e la loro storia, in modo nuovo, diverso da come sono abituati nei contesti più tradizionali della scuola.

D: La dimensione del gioco è stata un grosso aiuto per suscitare nei ragazzi la curiosità. Imparare divertendosi è un metodo che lascerà il segno nella loro memoria e faranno tesoro dei giorni trascorsi in questi luoghi. Inoltre, la presenza del "Diario dell'avventuriero" (un diario che i ragazzi hanno compilato durante gli incontri) ha fatto sì che i ragazzi potessero annotare ciò che più li ha interessati, approfondendo magari la storia di un posto o l'altro, facendo spesso domande, per poter avere una visione più completa di ciò che li aveva incuriositi.

G: Es muy importante conocer la hystoria, sobre todo hacerlo con los amigos. Far propria la cultura e la storia, apprenderla in modo attivo e coinvolgente, è fondamentale per apprezzarla



e conoscerla veramente. Speriamo che questo evento, organizzato grazie alla collaborazione fra comune, le varie associazioni presenti sul territorio e la regione, sia solo l'inizio di appuntamenti periodici di questo tipo, anche con la futura nuova amministrazione comunale e tutti i membri della comunità parrocchiale.

Gli organizzatori

"ADOLESCENTI BOMBA"

Per educare una generazione di "artigiani"

Educare all'ascolto e all'osservazione dell'altro, alla comprensione e alla lettura delle difficoltà insite nella vita di chi ci sta accanto: questi erano gli obiettivi che la Compagnia dell'Imprevisto dell'Oratorio di Canneto ha voluto perseguire portando in scena lo spettacolo "Adolescenti Bomba". Non solo una mera rappresentazione teatrale (proposta in due repliche al teatro comunale Mauro Pagano) fine a se stessa, bensì un concreto percorso educativo suddiviso in tappe, rivolto alle classi scolastiche del nostro Istituto Comprensivo (in questo caso per i ragazzi di seconda e terza media delle scuole di Canneto ed Acquanegra sul Chiese). Come facilmente intuibile dal titolo, la recita, scritta dopo aver partecipato ad ulteriori percorsi educativi e studi realizzati da professionisti del settore dell'educazione, nonché da professori, psichiatri e psicoterapeuti, voleva trasmettere qualcosa di duro e vero anche ai nostri ragazzi, proponendo temi complessi quali la devianza giovanile, disturbi

alimentari e situazioni all'estremo, riguardanti proprio quella complessa fase della crescita degli individui che normalmente viene definita come "adolescenziale". Il tutto, incentrato attraverso la metafora dell'adolescente bomba: un individuo non ancora formato, in crescita, esposto a tantissimi pericoli e ad altrettanti stimoli che possono, potenzialmente, essere la miccia che innesca un'esplosione a catena nella propria esistenza. Esplosione la quale può ripercuotersi negativamente nel loro processo di crescita, arrivando a sfociare in comportamenti autolesionisti, devianti o persino distruttivi nei riguardi dei propri nuclei famigliari. Ma perché rivolgerlo a studenti così giovani? Per stimolare i ragazzi a saper leggere e conoscere questi eventi scatenanti. Per invogliare i giovani a lavorare sul concetto di sé e sul loro saper stare in relazione con il mondo. Per fargli sapere che la vita non è scritta e segnata, non è predestinata e, per quanto costernata di inneschi, non per forza destinata ad esplodere. Quattro storie vere portate in scena con dedizione e classe dagli attori, per poi suscitare, in un secondo momento di dibattito, domande, emozioni e curiosità proprio agli studenti presenti in platea. Uno spettacolo realizzato da ragazzi rivolto a ragazzi. L'esito è stato estremamente positivo e particolarmente apprezzato anche da tanti amici e persone esterne all'ambito parrocchiale; molti addirittura hanno chiesto esplicitamente se saremmo stati disposti ad effettuare repliche, magari anche in giro per istituti e scuole. Il tutto evidenziando come la dedizione e l'obiettivo concreto di realizzare qualcosa di buono per i più giovani, non solo sia necessità di molti, soprattutto genitori, insegnanti ed educatori, ma anche qualcosa di più concreto di molte chiacchiere, che troppo spesso sentiamo nei nostri luoghi educativi.

Luca Bina



CAMPO INVERNALE

■ Come ogni anno, nei giorni dal 27 al 29 dicembre 2023, si è svolto il campo invernale a Pradel di Molveno. Hanno aderito all'esperienza 41 ragazzi dalla terza media in poi, accompagnati dai loro 7 animatori e da 2 cuoche. "Ti va di uscire con me?" è stato il motto che ha accompagnato i giovani durante l'esperienza. Ma uscire da cosa? Uscire dagli schemi! Il tema che li ha guidati era mirato a far conoscere loro il grande dono della libertà di scegliere, di non uniformarsi alla massa, di non adeguarsi agli schemi imposti dalla società che li circonda; il coraggio di essere in grado di essere sempre se stessi, senza temere il giudizio altrui, specie quello degli amici. Spesso si possono fraintendere queste parole, si potrebbe pensare che essere fuori dagli schemi voglia dire es-

sere ribelli, fare qualcosa di spericolato, di illegale, di esagerato. Invece, per noi, essere fuori dagli schemi vuol dire fare del bene, agire in silenzio, fare qualcosa che non è "normale" che ragazzi tanto giovani facciano. Tutto questo, oggi, è fuori dagli schemi dei ragazzi di 13-19 anni, perché, agli occhi di chi non partecipa, quando si va in oratorio si è infantili, quando si dà una mano alla colletta alimentare è vergognoso farsi vedere, quando si partecipa al campo invernale si è presi in giro perché "è roba da bambini". Negli ultimi mesi dell'anno, con queste esperienze, ci siamo sentiti un po' più fuori dagli schemi; con l'anno nuovo continueremo con questa missione, sperando di riuscire ad essere sempre più numerosi.

Linda e il gruppo degli animatori



CHIAMATI PER NOME... E TUTTO È POSSIBILE!

■ Sono più di una ventina le ragazze e i ragazzi delle scuole superiori e universitari che si mettono in gioco per aiutare i catechisti nell'importante e delicata missione di educare i piccoli alla fede e nel prepararli ai Sacramenti. La loro presenza per questo servizio è un bene prezioso per la parrocchia e la parrocchia ha il dovere di ascoltarli e sostenerli, oltre che ringraziarli, in questa loro disponibilità. Non è indifferente il fatto che questi ragazzi trovino tutte le settimane il tempo per dedicarsi ai più piccoli, donando loro la propria presenza, l'amicizia e cercando di trasmettere, come aiuto ai catechisti, la gioia di appartenere al Signore. In oratorio, venerdì 23 febbraio, abbiamo vissuto un momento di incontro con questi giovani aiuto-catechisti delle parrocchie di Canneto e Acquanegra. Il filo conduttore della riflessione - preghiera è

stato proprio il sentirsi "chiamati per nome" dal Signore e il comprendere che, con Lui, "tutto è possibile". Sono questi i titoli di due canti che ultimamente abbiamo imparato nelle nostre comunità cristiane e che ne accompagnano i momenti celebrativi più forti. I ragazzi sono stati invitati a riflettere sulla propria esperienza di fede che, sebbene ancora giovane e sottoposta alle insidie del mondo moderno, tuttavia porta in sé la potenza dell'amore di Dio. Le nostre parrocchie da una parte hanno bisogno della freschezza della fede giovane e dall'altra possono aiutare questi ragazzi in una vera maturazione alla fede ecclesiale. Auguriamo a questi ragazzi di mantenere la disponibilità e la generosità di questi anni, come anche di poter crescere nella fede e nell'amicizia con il Signore.

Don Alfredo

SOGNANDO L'ESTATE...

■ Nel nostro oratorio già si stanno sognando le attività estive che animeranno di colori e voci i luoghi e gli spazi riservati ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie.

IL CAMPETTO dell'ORATORIO sarà aperto con il mese di maggio. Con alcuni interventi di manutenzione vorremmo mettere a disposizione dei bambini e ragazzi, nonché giovani e famiglie, questo bel luogo aperto, sicuro e idoneo al gioco di tutti. Ci piacerebbe davvero che "il campetto" tornasse a vivere come in anni passati, pieno di ragazzi, per tornei, giochi liberi, feste di compleanno, occasioni di socialità...

IL GREST si svolgerà a partire dal 16 giugno. Stiamo valutando la possibilità di tenere il Grest non solo per due ma per ben tre settimane. Questo potrà essere possibile grazie alla disponibilità dei giovani animatori e dei vari numerosi volontari che hanno aderito alla proposta parrocchiale. Al più presto verranno definite meglio le date e le modalità per l'iscrizione al

Grest e alle varie iniziative ad esso correlate. Al Grest parrocchiale farà seguito, sempre nei locali dell'oratorio-campetto e con il supporto di diversi volontari, il Grest della coop. Frassati. **I CAMPI ESTIVI** si svolgeranno ad **ISSENGO in Val Pusteria (BZ) dal 20 al 27 luglio (1^a - 2^a media); dal 27 luglio al 3 agosto (3^a media - 1^a-2^a superiore)**. I campi estivi sono una bella esperienza di vacanza comunitaria nello stile di giornate trascorse tra gioco, passeggiate, riflessioni, preghiere e piccoli servizi. Per stare bene insieme occorrono naturalmente alcune regole tra cui il sapersi adattare allo spirito e agli orari della vita comunitaria, la rinuncia ad un uso sconsiderato del cellulare e la voglia di mettersi in gioco nelle diverse attività. Esperienza di **PELLEGRINAGGIO** per i giovani dalla 3^a superiore. Si sta ancora valutando riguardo alla mèta e al periodo preciso. Si vuole però proporre una esperienza intensa di cammino, vita comunitaria e preghiera. A questa età i giovani hanno bisogno di esperienze forti che li possano provocare, nella loro coscienza, per interrogarsi sui valori grandi della vita e della fede.

GIORNATA PER LA VITA E MESSA DELLE FAMIGLIE



Collaborazione tra parrocchie anche da parte degli animatori musicali e cantori.

■ Nella Domenica 4 febbraio, abbiamo avuto l'opportunità di vivere momenti significativi per ricordare l'importanza della famiglia e il rispetto della vita umana. Il messaggio dei Vescovi per la 46ma Giornata Nazionale per la Vita, dal titolo "La forza della Vita ci sorprende" (che, se possibile, è utile leggere nella sua versione integrale), porta a riflettere sulle logiche che la cultura odierna diffonde come criteri di vita, tra i quali il guadagno - facile, senza limiti e senza tanti scrupoli - e l'onnipotenza della scienza e della tecnica. Alla sopraffazione, alla violenza, all'abbandono, all'emarginazione siamo invitati a rispondere con la cultura dell'accoglienza, della pace, della fraternità, dell'uguaglianza, vincendo l'indifferenza e la rassegnazione con la forza della speranza. Nella lettera, i Vescovi ci ricordano che non siamo padroni della nostra vita, né di quella altrui e che il suo valore è ecumenico e interconfessionale; ci ricordano anche le tante storie, quasi mai evidenziate dai media, nelle quali la Vita umana ha sovvertito pronostici di fallimento, di disfatta, di irrecuperabilità, storie di persone giudicate insignificanti

o irrecuperabili, che invece hanno raggiunto traguardi importanti e impensabili. "La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso... Cos'è che rende una vita degna di essere vissuta ed un'altra no?" La vendita delle primule sui sagrati delle Chiese al termine delle celebrazioni, a cura del CAV (Centro di Aiuto alla Vita di Asola) accompagna le riflessioni che la Lettera dei Vescovi vuole suscitare ed è un invito a sostenere il dono della vita umana, il miracolo della vita nascente. La Santa Messa di Unità Pastorale, celebrata nella Chiesa di Acquanegra, è stata preparata e animata con la collaborazione di tutte le parrocchie, dai canti, alle letture, fino ai momenti conviviali organizzati al termine della Messa, momenti partecipati di amicizia e allegria. Una giornata intensa, con diversi spazi di riflessione sul nostro essere cristiani in questi tempi che a volte appaiono cupi, spazi che alimentano la speranza e ci invitano a fare delle nostre famiglie luoghi di accoglienza, di benessere, di sostegno, "piccole Chiese domestiche".

Monica e Ivana per i Gruppi famiglie

Calendario delle Festività Pasquali 2024

Invitiamo a fare molta attenzione a luoghi e orari; eventuali variazioni o integrazioni saranno pubblicate sul foglio "Camminare Insieme" e sul sito internet della parrocchia: www.parrocchiadicanneto.altervista.org

24 MARZO	DOMENICA DELLE PALME
Ore 8.30	Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 10.30	Chiesa del Carmine: Benedizione dell'ulivo e processione alla chiesa parrocchiale. Santa Messa
Ore 17.00	Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
25-26 MARZO	LUNEDÌ E MARTEDÌ SANTO
Ore 9.00	Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 9.30-12.00	Adorazione Eucaristica
Ore 15.00-21.00	Adorazione Eucaristica
Ore 17.00	Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 21.00	Chiesa del Carmine: Preghiera di Compieta e Benedizione Eucaristica
27 MARZO	MERCOLEDÌ SANTO
Ore 9.00	Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 9.30-12.00	Adorazione Eucaristica
Ore 16.00	Casa Leandra: Santa Messa
28 MARZO	GIOVEDÌ SANTO (È il giorno della Carità. In questo giorno la Chiesa fa memoria dell'istituzione dell'Eucarestia e del ministero sacerdotale)
Ore 21.00	Chiesa Parrocchiale: Santa Messa nella "Cena del Signore"
29 MARZO	VENERDÌ SANTO - La Chiesa ricorda la morte di Gesù in croce
Ore 7.30	Chiesa Parrocchiale: preghiera delle Lodi
Ore 15.00	Chiesa Parrocchiale: Via Crucis
Ore 16.00-18.00	Chiesa Parrocchiale: Confessioni
Ore 21.00	Chiesa Parrocchiale: "Liturgia della Passione del Signore" e Processione
30 MARZO	SABATO SANTO - È il giorno del silenzio. La chiesa in preghiera attende l'annuncio della Risurrezione
Ore 7.30	Chiesa Parrocchiale: preghiera delle Lodi
Ore 15.00-18.30	Chiesa del Carmine: Confessioni Pasquali
Ore 21.00	Chiesa Parrocchiale: Solenne Veglia Pasquale
31 MARZO	DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE
Ore 8.30	Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 10.30	Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
Ore 17.30	Chiesa Parrocchiale: Celebrazione del Vespro e Benedizione Eucaristica
Ore 18.00	Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
1 APRILE	LUNEDÌ dell'Angelo
Ore 8.30	Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 10.30	Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
7 APRILE	DOMENICA in Albis e Festa della Divina Misericordia
Ore 8.30	Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 10.30	Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
Ore 18.00	Chiesa Parrocchiale: Santa Messa



BULLISMO, CYBERBULLISMO, MINORI E WEB



■ Giovedì 18 gennaio si è tenuta, in sala civica a Canneto, una interessante ed emozionante serata promossa dal Rotary Club Piadena Oglio Chiese dall'Istituto Comprensivo. Paolo Picchio, papà di Carolina, ha portato la sua toccante testimonianza raccontando come il lacerante dolore provato per la perdita della figlia lo ha spinto a darsi da fare con tutte le forze perché una tragedia come la sua non si ripetesse più. Così ha dato vita

a "Fondazione Carolina" che si occupa di prevenire la disastrosa situazione del bullismo e cyberbullismo nella quale possono facilmente cadere i nostri ragazzi. Nella homepage del sito compare questo primo ragionamento: "Potremmo mai lasciare da soli i nostri bambini, per ore, in un parco pubblico? Eppure accettiamo che siano online tutto il giorno. Pensiamo davvero che se passano la sera in camera loro siano davvero al sicuro? Su internet si può andare ovunque e raggiungere chiunque, da qualsiasi posto e in ogni momento. Cosa penseremmo se un adulto entrasse nella casa sull'albero dei giardinetti o nella tenda degli indiani che abbiamo montato in giardino? Eppure consentiamo che le loro abitudini, la loro posizione, i loro sogni siano affidati senza filtro ai social. Per noi i bambini non sono piccoli adulti che ci vogliono imitare. I bambini sono bambini, in

rete e offline, punto!" La nostra aspirazione è che i bambini possano approcciarsi al web in tutta sicurezza, felici di sperimentare uno strumento che possano controllare e senza dipendere da esso. Abbiamo bisogno di "fare pace con il futuro", di una società che possa accogliere, sostenere e proteggere il diritto di ogni bambino, di ogni teenager, di ogni adolescente a vivere in armonia il proprio percorso di crescita, anche attraverso l'online. La Rete non può sostituire la bellezza delle relazioni autentiche, il calore degli abbracci e la gioia di stare insieme. Questi sono valori umani imprescindibili. Fondazione Carolina vuole un futuro in cui le nuove generazioni condividano emozioni, non solo selfie. Un futuro realizzabile, in cui le istituzioni, il business e la società civile lavorino insieme, per rimettere al centro dello sviluppo tecnologico la tutela dei minori. Al di là delle logiche di mercato, della politica e degli interessi di parte. Per tutto questo non

esiste un tutorial, ma è necessario mettersi in ascolto, smettere di parlare DEI ragazzi e cominciare a "connettersi" davvero CON loro. Così si esprime papà Picchio: "Le parole fanno più male delle botte", ha scritto mia figlia prima di gettarsi dal balcone in una notte senza stelle, dopo aver visto un video sul web mentre alcuni coetanei giocavano con il suo corpo privo di conoscenza. Sotto quelle immagini migliaia di offese e derisioni da parte di persone che neppure conosceva, per la sola "colpa" di non essere abituata a bere alcolici. Quei commenti le fecero più male del tradimento dei suoi amici. Più male dei postumi della sua prima sbornia, più male di una prima storia d'amore che finiva, "più male delle botte" che la vita le poteva riservare. Un incontro utilissimo per i genitori, gli insegnanti e tutti gli educatori che hanno a che fare con bambini e ragazzi. Un mondo da conoscere. Invitiamo a visitare il sito di "Fondazione Carolina" e "minorionline.com".



Laurea

Il 6 ottobre 2023 presso l'Università degli Studi di Parma

Silvio Ronca

ha conseguito la Laurea in "Ingegneria dei sistemi".

I genitori, i fratelli, i parenti e gli amici si congratulano con lui e gli augurano un brillante futuro.

Auguri agli "EXTRA MUROS"

Carissimi amici che siete lontani, giungano a tutti voi i nostri saluti e i migliori auguri di Buona Pasqua! Ci fa sempre piacere condividere il cammino della comunità di Canneto con coloro che, pur essendo lontani, non dimenticano, anzi, tengono vivo il legame con la propria terra di origine. Ci fa sempre piacere sentire che "LA TORRE" è attesa e letta anche lontano da Canneto: è motivo di orgoglio e fonte di gioia. Ci fa sempre piacere alzare lo sguardo e dilatare il respiro, per raggiungere anche voi che siete parte della nostra storia cannetese. Con questi semplici pensieri, che vengono dal cuore, rinnoviamo a voi e alle vostre famiglie gli auguri più sinceri di Buona Pasqua!

Il parroco don Alfredo, i sacerdoti collaboratori e l'intera comunità

ANAGRAFE PARROCCHIALE

I NUOVI BATTEZZATI

Ugbeji Emmanuel - Morbini Aurora - Addo Glenn - Addo Klaus - Cocco Gretha Emily Anne

I NOSTRI FRATELLI DEFUNTI

Ziliani Ferruccio (anni 86) - Mauroner Luigi (anni 80) - Merlo Matilde in Zanolini (anni 80) - Visini Valmore (anni 89) - Doro Luigi (anni 70) - Deorsi Ornella ved. Signani (anni 95) - Zambelli Sergio (anni 75) - Cattadori Wanda ved. Capelli (anni 87) - Visieri Bruna in Pedrini (anni 80) - Soncini Glauco (anni 67) - Broglia Italo (anni 82) - Boselli Pietro (anni 84)

NECROLOGI

Il giorno 8 dicembre 2023 è mancata all'affetto dei suoi cari **Volpi Libera ved. Bolsieri**. I figli la ricordano con amorevole affetto.

Il 12 gennaio ricorreva il diciassettesimo anniversario della scomparsa del caro **Valerio**. La moglie Fermina e le figlie lo ricordano con immutato affetto. "Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo".

L'11 marzo ricorreva il quarto anniversario della salita al Cielo del caro **Gianfranco (Learco) Denti**. La moglie, le figlie, il genero, i nipoti, la sorella i cognati e i parenti tutti lo ricordano con affetto e lo affidano all'abbraccio di Dio Padre.

Il 13 febbraio ricorreva il diciottesimo anniversario della morte del caro **Guido Milani**, il 22 maggio sarà il ventunesimo anniversario della salita al Cielo della cara **Vilma Maifrini**. La figlia li ricorda con profondo affetto e li affida alla bontà di Dio.

Il 25 marzo ricorre il secondo anniversario della morte di **Giacomo Brunelli**. La moglie

e i figli lo ricordano con immutato amore.

L'8 aprile ricorreva il terzo anniversario della salita al Cielo del caro **Diego Zecchina**. Il papà e la mamma lo ricordano con amore e lo pensano nell'abbraccio misericordioso di Dio Padre.

Il 6 maggio saranno due anni che **Franco Nicoletto** ci ha lasciato. "La tua presenza è sempre viva nei nostri cuori e nei nostri pensieri." La moglie, la figlia, il genero e i nipoti lo ricordano con amore e affetto.

"Le persone non si perdono mai se le hai nel cuore. Puoi perdere la loro presenza, la loro voce, il loro profumo. Ma ciò che tu hai da loro imparato, ciò che ti hanno lasciato, quello non lo perderai mai." Il 2 Aprile ricorrono 15 anni dalla scomparsa della grande donna, mamma e nonna **Gabriella Ghidini Pezzini** che, da qualche mese, si è

riunita al marito Gianni. La ricordano con immutato affetto i figli Antonio, Gabriele con Rosanna, gli adorati nipoti Alberto, Claudia con Andrea e la neonata Vittoria e ne rievocano la memoria a quanti l'hanno conosciuta.

Il 23 febbraio ricorreva il diciassettesimo anniversario della morte di **Lina Dancelli**. Ti ricordano con profondo e immutato amore le tue Anna e Silvia con tutti i tuoi cari.

Il 7 marzo ricorreva il quinto anniversario della scomparsa della cara **Mafalda**. "Cara mamma, abbiamo passato tanti anni insieme. Il ricordo di chi se ne va non ci lascia mai del tutto, ma continua ad esistere nei nostri ricordi e nei nostri cuori. Ti ricordiamo con tanto amore, fiduciosi che tu ora sei nella Luce del Signore, insieme ai tuoi amati **Araldo e Angelo**". Tua figlia e i tuoi cari.